Caro Presidente Cuffaro,

in riferimento alla decisione di chiudere alcuni presidi di Continuità Assistenziale in virtù di un risparmio inconcepibile in Sanità, vorrei che Le giungessero alcune considerazioni di noi comuni cittadini, che rappresentiamo quella cosiddetta "utenza" che rischia di pagare il prezzo più alto di questa ulteriore riorganizzazione sanitaria regionale.

In campagna elettorale Lei ha sempre affermato di amare la Sicilia ed i siciliani. Se è così perché vuole togliere a me ed alla mia famiglia una "cosa" da tanti considerata, a torto, di scarsa rilevanza ma che, al contrario, per noi è così importante? Perché ci vuole togliere quella che per noi è sempre stata e continuerà ad essere la "Guardia Medica" e che adesso viene chiamata Continuità Assistenziale? Se durante la notte o la domenica mio figlio dovesse avere la febbre o un mal di pancia a chi mi potrò rivolgere? E se la nonna, sofferente di cuore, dovesse avere necessità di essere controllata la notte e/o nei giorni festivi, a chi dovrà rivolgersi? Per una semplice ricetta, di notte e nei festivi, quanti km dovrò fare? Caro Presidente, perché ci vuole togliere questo servizio che per noi è così utile ed importante? Non ci consola sapere che toglie le Guardie mediche per sostituirle con le ambulanze, perché sulle ambulanze si sale solo quando si è "gravi" e non "semplici malati"!

Allo scopo di sensibilizzarLa e responsabilizzarLa, noi cittadini ricadenti nel Presidio di _____ abbiamo deciso di fare sentire la nostra voce attraverso una raccolta di firme perché siamo convinti che un patrimonio del genere non può e non deve essere disperso soprattutto se il rischio è quello di vedere ridotto il nostro diritto alla salvaguardia di un bene insostituibile che è la nostra salute.

Un comune cittadino siciliano

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma

Nome e Cognome	Firma